



Firenze, 13 settembre 2005

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Toscana
Sede

Oggetto: Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale ex sito minerario di Fontalcinaldo – Comune di Massa Marittima. *Interrogazione urgente a risposta orale*

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

CONSIDERATO CHE

- nel “*Piano regionale per la gestione dei rifiuti – Terzo stralcio relativo alla bonifica delle aree inquinate*”, approvato con Delibera C.R.T. n. 384 del 21 Dicembre 1999, risulta inserita l’area denominata “Ritorto – Fontalcinaldo”, denominata con la sigla GR 80 e oggetto ad obbligo di bonifica a “breve termine”;
- l’area in oggetto, a seguito dell’istruttoria susseguente all’approvazione della Legge 441/87 e del D.M. 16.5.1989, realizzata dall’ARPAT – Dipartimento di Grosseto, fu già inserita nel primo Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate, approvata con Delibera C.R.T. n. 167/93;
- l’articolo 20 della L.R. 18 Maggio 1998 n. 25, e s.m.i., prevede specifici adempimenti a carico del soggetto che ha provocato l’inquinamento in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento dell’area;
- la predetta area ex mineraria, ubicata nel Comune di Massa Marittima, faceva parte della Concessione Mineraria “Ritorto”, gestita dalla società S.T.I.M.A. (Società Toscana Industrie Minerarie ed Affini), e definitivamente rinunciata con D.M. 3.3.1965 ed infine entrata a far parte del patrimonio agricolo forestale gestito dalla locale Comunità Montana “Colline Metallifere”;

- con lettera prot. 19243 in data 11.12.2001 il Comune di Massa Marittima – area 3 Gestione del Territorio e Servizi Tecnici, riscontrando la nota della Regione Toscana – Dipartimento Bilancio e Finanze – Servizi Patrimonio, Contratti e Provveditorato – U.O.C. Gestione ed Amministrazione del Patrimonio Regionale prot. 102/22261/11.09 in data 21.10.2001 ha comunicato che“... a seguito di accertamenti svolti presso i competenti servizi, risulta che la Società Toscana Industrie Minerarie ed Affini (S.T.I.M.A.), unica concessionaria della miniera Ritorto Fontalcinaldo, non sia più esistente e/o rintracciabile. Ai sensi della vigente normativa, fa carico, quindi, a codesta Regione l’onere della bonifica”;
- la Regione Toscana – Dipartimento dello Sviluppo Economico - Servizio 10 “Foreste e patrimonio agroforestale”, con nota prot.103/8938/12.1 del 12.4.2002 ha dato “mandato alla Comunità Montana Colline Metallifere, in quanto ente competente, ai sensi della L.R. 39/2000 “Legge Forestale della Toscana”, alla gestione del patrimonio agricolo forestale regionale, nel quale ricade l’area in oggetto, a predisporre, tramite incarico a tre figure professionali (chimico, ingegnere e geologo), il Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.P.G.R. n.32/R di cui sopra, richiedendo il necessario finanziamento, in quanto intervento urgente”;
- la Comunità Montana “Colline Metallifere”, in quanto sprovvista di personale in possesso dei requisiti di professionalità necessari, ha approvato un avviso pubblico di gara per il conferimento di incarico professionale per la redazione del progetto di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale dell’area in parola (Determinazione Servizio Gestione Lavori e Territorio n. 59 del 5 Febbraio 2003), nominando la commissione per l’affidamento dell’incarico (Delibera Giunta Esecutiva n. 32 del 6 Maggio 2003) e, a seguito di gara pubblica, conferito l’incarico alla Società Ambiente Scrl di Carrara (Determinazione Servizio Gestione Lavori e Territorio n. 438 del 14 Luglio 2003), per un impegno di spesa di 60.000 Euro;
- in data 25 Marzo 2004 si è tenuta la prima Conferenza dei Servizi ex D.M. 471/99, a cui è seguita una successiva seduta della medesima Conferenza, tenutasi nel mese di Agosto, che avrebbe approvato con riserva il progetto di caratterizzazione;
- la Comunità Montana “Colline Metallifere” ha già conferito alla società Ambiente Scrl l’incarico per la redazione del progetto preliminare (Determinazione Servizio Gestione Lavori e Territorio n. 281 del 22 Marzo 2004);
- risulta ai sottoscritti consiglieri che presso i competenti uffici dell’ex Distretto Minerario di Grosseto, ora confluito presso il Dipartimento delle Politiche Territoriali ed Ambientali –Area Energie e Miniere della Regione Toscana, esistano documenti che potrebbero evidenziare che la società S.T.I.M.A. fosse partecipata azionariamente dalla Montecatini Edison, i cui patrimoni passarono in fasi successive tutti all’ENI;
- ai costi per l’incarico di redazione del progetto di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale dell’area (60 mila Euro), dovranno poi aggiungersi gli oneri per la direzione tecnica dei lavori e per la realizzazione dell’intervento, difficilmente quantificabili, ma certamente non inferiori a 400 - 500 mila Euro, tutti a carico della Regione Toscana;
- la Regione Toscana paga già quasi 2 milioni di euro l’anno per la gestione del depuratore ubicato presso l’ex miniera di Campiano (Decreto 28.7.2003 n.4901 del Dipartimento delle Politiche Territoriali ed ambientali)

interrogano
il Presidente della Giunta Regionale
per conoscere

1. se corrispondano al vero le notizie secondo le quali presso il Dipartimento delle Politiche Territoriali ed Ambientali – Area Energia e Miniere della Regione Toscana (ex distretto Minerario di Grosseto), possa esistere documentazione che permetterebbe di individuare il soggetto obbligato alla bonifica dell'area ex mineraria di Fontalcinaldo;
2. in caso di risposta positiva, quali iniziative intenda intraprendere la Regione Toscana nei confronti del Comune di Massa Marittima e dalla Comunità Montana "Colline Metallifere", al fine di evitare di mettere ingiustificatamente a carico dei contribuenti toscani i gravosi oneri per la bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale dell'area in parola.

Marco Carraresi

Giuseppe Del Carlo

Luca Titoni